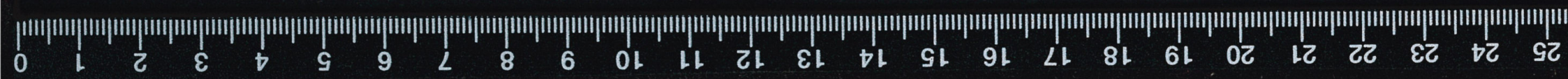


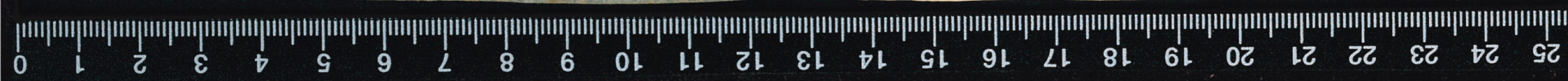
SG 455/399

Cyio Ballo

CONTROLLO

1829





1639242
MUS 0030485

DONO SANVITALE

E Z I O
BALLO EROICO

DIVISO IN CINQUE ATTI

Composto e Diretto

Dal Sig. Luigi Morosini

CHE SI RAPPRESENTA

NEL TEATRO DELLE MUSE

IN

ANCONA

La Primavera

Del 1829.

ANCONA

TIPOGRAFIA BALUFFI

Con Approvazione ✓



DOMO SANVITALE
E ZIO
BALLO EROICO

DIVISO IN CINQUE ATTI

Composto e Diretto

Don Sig. Luigi Ottaviani

CHIE SI RAPPRESENTA

NEL TEATRO DELLE MUSE

IN

ANCONA

La Rappresentazione

Il 1880

ANCONA

TEATRO DELLE MUSE

La Rappresentazione



Sc. 155/399

Al Rispettabile Pubblico

IL COMPOSITORE

I pochi cenni posti in fronte al teatrale componimento dall'immortale Drammatico Italiano di titolo EZIO, e da me qui riportati, mi disimpegnano dal far precedere alla distribuzione scenica del mio ballo un più diffuso Argomento.

Fui scortato da questo sommo scrittore per ciò che concerne annodamento di catastrofe, se si eccettuano alcune lievi modificazioni che mi vennero imposte da quegli ostacoli che sono cointanto famigliari al mimico linguaggio, da sì angusti confini circoscritto.

Il breve rito che accennai nell'atto Primo colà lo introdussi, onde togliere questo atto per quanto si poteva all'intrinseca sua natural povertà, e per servire al tempo medesimo, e al costume degli antichi romani usi di sacrificare ai Numi dopo una riportata Vittoria.

L'incendio del Campidoglio, da me immaginato, mi giova al teatrale effetto e a dar fine all'azione con qualche apparato spettacoloso.

Divisai però di sopprimere il personaggio Onoria che trovai nell'accennato autore, ente che giudicai del tutto inutile a questa mia mimica rappresentazione.

Mi riputerei frattanto bene avventurato se dall'usata benignità del cortese Pubblico, avuto riguardo alla ristrettezza del tempo entro il quale mi fu concesso di porre in iscena questo mio debil lavoro, ne potessi ritrarre quel bramato suffragio, che è il solo compenso a cui tender debbono i voti d'un artista.

ARGOMENTO

EZIO, capitano dell'armi imperiali sotto Valentiniano III. ritornando dalla celebre vittoria de' campi Catalaunici, dove fugò Attila re degli Unni, fu accusato ingiustamente d'infedeltà all'Imperatore, e dal medesimo condannato a morte.

Massimo, Patrizio romano, offeso già da Valentiniano per avergli tentata l'onestà della consorte, procurò l'aiuto d'Ezio per uccidere l'odiato Imperatore; ma non riuscendogli fece crederlo reo, e ne sollecitò la morte per sollevar poi, come fece, il popolo, che lo amava, contro Valentiniano.

PERSONAGGI

VALENTINIANO III. Imperatore, amante di

Sig. Antonio Bedotti.

FULVIA figlia di Massimo Patrizio Romano,
amante e promessa sposa di

Signora Agnese Stefanini.

EZIO Generale delle armi Cesaree contro gli
Unni, ed amante di Fulvia

Sig. Giovanni Bianchi.

MASSIMO Patrizio Romano, padre di Fulvia,
confidente e nemico occulto di Valen-
tiniano

Sig. Livio Morosini.

Sacerdoti - Sacrificatori - Senatori - Matrone -
Pretoriani - Soldati - Littori - Popolo -
Unni - Prigionieri.

Deità rappresentate dai Minci

Venere - Le Grazie -

Cupido - Imene - Fortuna -

Ninfe Seguaci, Genj.

Saltatori

Baccanti

Satiri

La Scena è in Roma

Primo Violino Direttore d'Orchestra nei Balli

Sig. Francesco Giorgini.

ATTO PRIMO

*Gran Piazza di Roma magnificamente adobbata
onde celebrare la Vittoria riportata su gli
Unni. In fondo Tempio della Vittoria, e
trono da un lato.*

Il popolo accorre in folla per godere dell'imminente ingresso trionfale del reduce Vincitore. Preceduto dalle imperiali sue guardie esce Valentiniano seguito da Massimo, e da Fulvia, che da altra parte giugne ella pure seguita dalle sue Ancelle. Omaggi degli astanti verso il loro Imperatore. Quest'ultimo rivolgendosi a Fulvia le fa conoscere il desiderio di voler con essa dividere un trono carico di palme, e di allori. Incertezza della donzella, la quale non volendo tradire la segreta sua fiamma per Ezio esita a rispondere. Valentiniano sorpreso della di lei freddezza fa le sue rimostranze. Massimo memore ancora dell'antica ingiuria, e profittar volendo di quest'incontro per compiere la da gran tempo anelata vendetta, tenta ipocritamente di scusar la figlia non preparata a così gran fortuna. Si annunzia frattan-

51891

to l'arrivo del trionfante Duce. Gioja universale. Istrumenti bellici, schiavi Unni, trofei militari, Soldati, e Popolo precedono, corteggiano, e seguono il cocchio del vincitore. Ezio disceso dal carro narra a Valentiniano la stragge de' vinti, e depone ai suoi piedi un' insegna tolta ai nemici. Grate dimostrazioni del Monarca verso il trionfatore, cui esorta di recare la deposta bandiera a piè del simulacro del Nume per ivi celebrare un rito di ringraziamento, lo che vien tosto eseguito. Ezio incontra con Fulvia, dalla quale viene accolto con estrema freddezza. Sorpresa del giovine vincitore. Valentiniano prodiga intanto le dovute lodi ai reduci guerrieri, e preceduto dai Littori riede giulivo ai domestici lari. Tripudio degli astanti espresso con danze analoghe, terminate le quali uno stuolo di Saltatori travestiti da Baccanti pone fine alla cerimonia del trionfo.

ATTO SECONDO

Luogo remoto nei Giardini di Massimo

Massimo circondato da' suoi partigiani ordina di spiare gli andamenti di Valentiniano, e di Ezio, e di esser pronti ad ogni suo cenno per effettuare la meditata vendetta. Egli ne ottiene dai medesimi l'adesione col loro giuramen-

to. Giunge Fulvia, la quale gettatasi alle paterne braccia, esprime la propria agitazione ed esige dal padre di serbare la fede giurata al suo Ezio. Massimo mostrando alla figlia un pugnale le fa conoscere, che altra via non le resta per ottenere la mano d' Ezio e vendicare il padre, che quella di sposare Valentiniano, e poscia svenarlo. Orrore di Fulvia, la quale nega di aderire a così infame proponimento. Giunge frattanto Ezio frettoloso per deporre ai piè della sua sposa i conquistati allori. Fredda accoglienza della donzella verso il suo amante, il quale chiede invano alla medesima la cagione della di lei freddezza. Massimo squarcia finalmente il velo fatale, e narrando che Valentiniano ha destinato Fulvia al proprio talamo, esorta Ezio ad essere il vendicatore de' proprj diritti. Il Duce nega di prestar fede a quanto fu asserito. Arrivo del Prefetto Pallione che impone a Fulvia per ordine di Valentiniano di tosto seguirlo agli appartamenti reali. Desolazione della donzella, furore d' Ezio, ipocrita condotta di Massimo, il quale simulando obbedienza col Prefetto, va eccitando furtivamente Ezio ad una pronta vendetta. Vane opposizioni d' Ezio contra Pallione. Fulvia è, suo malgrado, condotta avanti Valentiniano. Ezio assicurando Massimo che farà rispettare i proprj diritti anche col brando, segue risoluto l'amante. Massimo ricorda a' proprj satelliti la data fede, e si ritira con essi.

ATTO TERZO

Parte del Palazzo Imperiale coll' ingresso all' appartamento di Valentiniano; gran colonnato chiuso da un cortinaggio.

Imperatore, immerso in cupo concentramento, attende impaziente il risultato del suo ordine. Un liberto annunzia all' Imperatore l' arrivo della prigioniera. Valentiniano si ritira, e Emilio corre a sollecitare il preparato ed allegorico trattenimento. Viene condotta Fulvia, la quale s' aggira incerta ed affannosa. Una dolce melodia s' ode all' improvviso. Alzatosi il cortinaggio si scopre un delizioso recinto in cui appaiono varie divinità (*). Venere accompagnata dalle grazie s' inoltra col voluttuoso suo corteggio. Imeneo preceduto da Cupido apporta la face nuziale: le Ninfe, i piaceri, ed i genj apportano profumi, e serti di fiori, la Fortuna accompagna l' elegante drappello, adducendo il tributo delle ricchezze. Il diadema, la porpora, e le insegne imperiali vengono presentate a Fulvia col mezzo del più seducente incantesimo; ma ella stassi tuttavia timida, dubbiosa. All' istante le appare innanzi Valentiniano che la esorta ad accogliere tutto ciò

(1) Ognuno si avvederà che questa scena è allegorica.

che le viene offerto aggiungendo il dono della propria mano. Ritrosia della donzella che cerca con dei pretesti di deludere le brame dell' Imperatore, il quale stanco del misterioso contegno della donzella ritirandosi le impone di tosto disporsi alle nozze di già stabilite e Fulvia agitata dal più intenso dolore passa nelli appartamenti a lei destinatigli.

ATTO QUARTO

Sotterraneo contiguo al Carcere ove è rinchiuso Ezio - In distanza rovine di antichi Acquedotti.

Fulvia è ivi condotta, e aggravata di catene. L' immagine del suo Ezio, ch' essa sa esser colà rinchiuso, l' agita, e la conturba. Valentiniano trasportato dalla sua amorosa passione discende nel carcere con pochi seguaci, ed offre a Fulvia la libertà, purchè ella divenga sua sposa. La giovine romana ricusa magnanimità l' offerta protestandosi, che i tormenti, e la stessa morte non la faranno mancare alla fede giurata. Valentiniano, invaso dal più cieco sdegno, impugna uno stile, e minaccia di trucidare di propria mano il di lei amante se ella non si arrende ai suoi voleri. Incertezza di Fulvia, la quale palpitando per la vita del suo Sposo vorrebbe dapprima disporsi al duro

sacrificio, poscia risoluta nega di aderire alle violenti brame del suo oppressore. Nel mentre che Valentiniano deluso ne' propri desiderj va per eseguire quanto ha minacciato, sopraggiunge Massimo scortato da' suoi fidi, ivi introdottisi per i diroccati Acquedotti. Valentiniano viene da questi investito, ma egli afferrando Fulvia minaccia di pugnalarla, se alcuno ardisce appressarglisi. Massimo costernato dal pericolo della figlia è costretto suo malgrado a desistere dall'aggressione - L'Imperatore, e Fulvia con pochi seguaci si ritirano - Massimo fa aprire la prigione d'Ezio, lo libera, gli narra l'accaduto e lo eccita ad una pronta vendetta - Tutti per varie parti si recano frettolosi al Campidoglio.

ATTO QUINTO

Campidoglio

Il popolo Romano sdegnato per la prigionia di Ezio, e sedotto da Massimo è in conflitto con le guardie Pretoriane che tentano di porre argine al tumulto, mentre il Campidoglio in preda alle fiamme minaccia per ogni dove desolazione e rovina - Le Matrone, e le Donzelle fuggono smarrite - Sopraggiunge Valentiniano perseguitato da Massimo facendo vigorosa difesa. Fulvia si frappone fra il Padre,

ed il Monarca, ora per salvar l'uno, ora l'altro. Massimo è sul punto di vedere compita la propria vendetta, poichè Valentiniano sta per cader vittima degli assalitori - Ezio accorrendo con uno stuolo de' suoi guerrieri s'apre una via col proprio brando, allontana i furenti, placa i più miti, e rassicura la Corona per la seconda volta sulla fronte dell'ingrato suo principe. Intenerito Valentiniano a così eroica azione, abbraccia Ezio, l'unisce a Fulvia, e ordina che sia Massimo caricato delle meritate catene - Tenere intercessioni di Fulvia, e di Ezio, onde venga perdonato al di lei genitore - Il Monarca generosamente vi aderisce, ed un quadro di lieti affetti dà termine alla rappresentanza.

CONTROLLO

Anconae die 30 Aprilis 1829.

VIDIT

Pro Exmo ac Rmo Dno Deleg. Apost.
Fr. Am. Scandelibeni S. T. M. Ex-Prov. Ord. Serv.

S. Off. Anconae 2 Maji 1829.

IMPRIMATUR

F. D. A. Airenti O. P. S. T. M.
Inquisitor Generalis.

2 Maji 1829.

Pro Illmo ac Rmo Episcopo
Vincēntius Can. Cresci Antiqui.

51891